

PAROLE NEL TEMPO

«La poesia
è ciò che va perso
nelle traduzioni»

Robert
Frost



di GIGI ZOPPELLO

L'anno scorso, fu il «clone» di Lawrence Ferlinghetti, magnifico «blind poet». Quest'anno la grande poesia mondiale ritorna in Trentino grazie all'idea di Laura Zanetti e Renzo Maria Grosselli, con due reading di Jack Hirschman che si terranno il 7 e 8 novembre a Trento e Rovereto.

Jack Hirschman, nasce a New York City il 13 dicembre del 1933, da genitori di origini russo-ebraiche (la nonna Mollie Dannemark Hirschman era nata a Kamenetz Podolsk, nello stesso paese dei nonni di Allen Ginsberg). Trascorre l'infanzia e la giovinezza nel Bronx, il quartiere, a quei tempi, prevalentemente abitato da italiani ed ebrei, dentro un'esperienza di forte senso di ebraismo e solidarietà, di cura del vicinato e di grande speranza in un avvenire sociale migliore, tra persone povere della classe operaia americana.

Scrivendo la sua prima poesia nel '45, a dodici anni, che leggerà alla festa organizzata dal padre («c'eravamo tutti, zii e zie, cugini, vicini di casa perfino i pizzicagnoli del quartiere») per la vittoria degli Alleati contro il nazi-fascismo. Nel 1954, dopo la laurea con una tesi su Joyce, tiene lezioni di Letteratura al City College di Harlem, stringe amicizia con William Carlos Williams, con Hemingway e influenzato da questi, difende Pound assieme ad altri intellettuali per farlo uscire di prigione («arrivando ad uno scontro quasi fisico con mio padre, che riteneva Pound un fascista antisemita») confiderà Hirschman in una intervista a Marco Nieli).

Sono gli anni del suo esordio come reporter per un giornale del Bronx e per l'Associated Press. Legge su suggerimento dello stesso Hemingway i libri di Crane, Maupassant, Bierce e Flaubert ma anche Dylan Thomas, James Joyce Paul Elard, Mallarmé, Novalis, Rilke, Dostojevsky e Neruda, sentendosi molto più vicino alla causa europea che a quella americana (l'avanguardia europea stava di fatto cavalcando l'onda dell'esistenzialismo che presto sarebbe stato sorpassato dall'emergere del movimento beat).

L'esordio di Jack Hirschman come poeta, è degli anni 50, dopo aver ascoltato l'ultima conferenza di poesia tenuta al City College da Dylan Thomas, aver conosciuto l'esperienza di Black Mountain e il fiorire di nuove forme poetiche, influenzato anche dalla poesia di Creeley e Blackburn.

«Ho cercato fin dall'inizio di lasciare che il poema descrivesse se stesso alla maniera di come io stesso cercavo di vivere la mia vita nel modo più aperto possibile» racconterà Hirschman durante una intervista. E' il '60, insegna all'Università dell'Indiana e pubblica la sua prima raccolta - «A Correspondence of Americans»: è l'inizio del suo attivismo nei movimenti politici e sociali della New Left americana.

Nel '61 si trasferisce a Los Angeles, insegna Letteratura presso la University California di Los Angeles (avrà tra i suoi allievi anche Jim Morrison) fino al '66, anno in cui verrà licenziato dall'Università per la sua attività - contro lo Stato - tra le manifestazioni e discusso-



INFO

Gli eventi in dettaglio

Si intitola «Never Never Never» il reading poetico di Jack Hirschman. Le due tappe trentine saranno martedì 7 novembre 2006 alle ore 20,30 al Teatro Sociale di Trento; il giorno dopo, mercoledì 8 novembre, alle 20,30 alla Biblioteca Civica di Rovereto.

Jack Hirschman leggerà i propri testi, introdotti da Laura Zanetti; presenta e legge i testi italiani Renzo Maria Grosselli; musica di Andrea Sorgini, video di Francesco Dal Bosco.

Il progetto è promosso da Centro S. Chiara e giornale l'Adige, Biblioteca Civica di Rovereto, Associazione «Il Furor dei Libri». Ideazione di Laura Zanetti e Renzo Maria Grosselli. Fotografie Archivio Walter Pescara, collaborazione dell'Archivio F. Conz e Casa della Poesia - Edizioni Multimedia, Salerno.

I biglietti: a Trento, euro 10 (universitari e studenti euro 5); a Rovereto ingresso libero.

COMBATTENTE. A fianco, e in basso, due immagini recenti di Jack Hirschman al reading di Ferlinghetti a Rovereto

lario, Brugnaro, Masala, Celan, Heidegger, Cocteau, Laraqe, Giakova, Gogou, Kirsch) dal russo, tedesco, francese, greco, italiano, spagnolo, albanese vietnamita, yiddish e georgiano.

«E' nel gran putiferio di questa città troppo visibile e troppo frequentemente fotografata, Los Angeles - scrivono i poeti - saggisti Luigi Ballerini e Paul Vangelisti, - che si forgia la sorprendente energia dei versi di Hirschman alimentata da un lato, da un incessante gioco paronomastico e dall'altro dal tono parodico con cui questo poeta celebra e disdegna l'aspirante capitalismo mondiale dello spettacolo, dello Show Business».

«È il poet-philosopher, immerso nel pensiero di Heidegger, nella Kabbalah, nel marxismo e nell'ermetismo metafisico che risale alle leggi di Pitagora. La sua Poesia si inserisce nella scia epica moderna dei Cantos di Pound, di Paterson, di William Carlos Williams, di Charles Olson. Il suo essere traduttore prolifico è una sorta di estensione per la comprensione globale dell'economia politica e sociale» scrive David Meltzer.

Dal '73 risiede a North Beach, San Francisco, dentro uno stile di vita bohemien (che rese famoso questo quartiere) e un incessante lavoro di poeta che esplora l'amore, la vita nelle strade, la fame, l'essere senza tetto e la censura, con uno stile lirico diretto, acceso di passione e di humor, in un gioco sapiente tra attualità e memoria del passato, tra il reale e il metafisico. Una poesia insomma che fa della sofferenza e resistenza di molti, la credibile essenza della vita negli Stati Uniti di oggi.

Poeta della «street generation» si autodefinisce Hirschman più che della beat generation. Infatti, pur essendo stato amico fraterno di Bob Kaufman, Allen Ginsberg, Gregory Corso e Martin Matz, Jack Hirschman si stacca dal movimento per un diverso modo di intendere l'impegno politico e si avvicina all'esperienza radicale afro-americano di Baraka e all'engagement poetico di Lawrence Ferlinghetti, mitica coscienza di San Francisco, che nel '76 pubblicherà per City Lights la raccolta «Lirypol» e - «Front Lines» nel 2002.

Nella sua vasta produzione poetica, la punta più avanzata della sua ricerca è sicuramente la straordinaria raccolta degli Arcani per opera di Sergio Iagulli, direttore di Multimedia - Casa della Poesia di Salerno: 980 poemi di agonia e di morte della civiltà contemporanea, tuttavia sempre tesi alla speranza, alla rinascita, alla fiducia di un cambiamento politico e esistenziale che spesso prendono vita da dolori personali come la perdita prematura per linfoma del giovane figlio David, del padre Stephen, la fine di un amore, da commemorazioni per la morte di Kaufman, Ginsberg e Pasolini o da turpi occasioni - come egli definisce gli orrori delle guerre mai giuste, le chiese nere bruciate.

Nel 2002 la Bifore Columbus Foundation attribuisce a Jack Hirschman l'America Book Award for Lifetime. Insignito dell'onorificenza di Poet Laureate nel 2006 dal Sindaco di San Francisco, Jack Hirschman è considerato dai suoi teorici il più importante poeta sociale vivente americano.

Hirschman, poesia arrabbiata

Il 7 e 8 novembre il grande poeta newyorkese in due reading a Trento e Rovereto con l'Adige

L'AUTORE

Americano e comunista: storia di uno scomodo testimone critico, fra Hemingway e i beat, gran traduttore e docente, ma sempre contro la guerra

ni, in classe, contro la guerra in Vietnam, egli infatti inizia ad attribuire la A (corrispondente al voto più alto) agli studenti passibili di arruolamento per aiutarli a sfuggire alla guerra.

Abbandonato l'insegnamento universitario Hirschman si dedica interamente a ciò che egli stesso definisce «il libero interscambio di poesia e politica nelle strade cittadine».

Sono gli anni di Venice tra scrittura rivoluzionaria e impegno politico: diventa membro del Communist Labor Party e delle sue successive trasformazioni, della Union of Left Writers, fonda la rivista internazionale di poesia rivoluzionaria «Compages», è redattore di Left Curve e del People's Tribune, traduce i maggiori poeti e filosofi del mondo (Artaud, Dalton, Mallarmé, Majakovski, Char, Neruda, Pasolini, Scotel-

THE POEM

New York New York

It's big
It's ugly
I hate it
I love it
I'm free
O
Talk to me
Can't you hear mi
I'll do anything for it
It's so big
It's filthy
It's so sweet
I adore it
I'm staying
I'll never leave
It's in me
It's so cruel
I have it
I love it
It's mine
I own it
It's mine
Again and again
I say I hate war
I love it It's disgusting
It's awesome
I love it
I won't go
I promise
It's beautiful
Talk to me
Can't you hear
Me loving
O it's so brutal
It's so shit
Talk to me
Tell me
What I should do
Anything
It's marvellous
I'll never stop
Loving it
Never never
Never never
Never

LA POESIA

New York New York

E' grande
E' brutta
La odio
L'amo
Sono libero
O
Parlami
Mi senti?
Non posso andarmene
Farò di tutto per lei
E' così grande
E' sporca
E' così dolce
La adoro
Rimango
Non me ne andrò mai
E' in me
E' così crudele
La odio
L'amo
E' mia
Ne sono il proprietario
E' mia
Di nuovo e ancora
Dico di odiare la guerra
L'amo
E' disgustosa
E' spaventosa
L'amo
Non ci andrò
Lo giuro
E' bella
Parlami
Non senti
Che amo?
O è così brutale
E' una tale stronzata
Parlami
Dimmi
Cos'è che devo fare
Qualunque cosa
E' meravigliosa
Non smetterò mai
Di amarla
Mai mai
Mai.



LA VICENDA

Fu espulso dall'Ucla perché è dava voti alti agli studenti per evitare loro il Vietnam. Poi imboccò la strada della «street poetry» civile con Ferlinghetti a San Francisco

EDIZIONI E LETTURE

Ma l'Italia lo ama

Il rapporto di Hirschman con l'Italia è di lunga data. La poesia che dà titolo al suo primo libro, «A Correspondence of Americans», fu pubblicata nella rivista Botteghe Oscure, a Roma nel 1958, due anni prima della sua pubblicazione negli Stati Uniti.

Nel 1980 è in Sicilia per la pubblicazione bilingue della sua traduzione di Yossyph Shyrin del poeta siciliano, Santo Cali.

Nel 1990, una versione italiana del suo libro di poesie militanti, «The Bottom Line», curata da Bruno Gulli, è pubblicata dall'Editoriale Mongolfiera di Bologna con il titolo: «Quello Che Conta». Nel 1992 comincia un tour in Italia, dando origine ad un sodalizio con la Multimedia Edizioni e la Casa della Poesia di Baronissi/ Salerno, con il libro «Soglia Infinita», tradotto ancora da Bruno Gulli. Questa collaborazione continua nel 2000 con la pubblicazione della prima raccolta di Arcani, tradotti da Raffaella Marzano (che ha anche revisionato e dato corpo unico ad altre traduzioni di Anna Lombardo e Mariella Setzu) che ha poi continuato a proporre le opere di Jack Hirschman in Italia. Nel 2004 vengono pubblicati dalla Multimedia Edizioni due suoi nuovi libri «12 Arcani» e «Volevo che voi lo sapeste». Curiosamente, pubblicati prima in Italia che nella sua patria, gli Stati Uniti.

Hirschman è stato tra i primi poeti di livello internazionale ad aderire al progetto di Casa della poesia, di cui è uno dei più assidui collaboratori e frequentatori, partecipando a molti dei suoi Incontri internazionali (Salerno, Napoli, Baronissi, Amalfi, Pistoia, Trieste, Sarajevo).

Nel 2002 la Before Columbus Foundation attribuisce a Jack Hirschman l'American Book Award for Lifetime Achievement. La motivazione del premio, scritta dal poeta e scrittore, David Meltzer, recita tra l'altro: «Jack Hirschman è una figura incredibilmente presente e tuttavia nascosta nella politica culturale e nella vita della poesia americana. Straordinariamente prolifico - ai più alti livelli dell'impegno artistico e del coinvolgimento attivo - il suo lavoro è generoso, aperto, e profondamente critico. La sua critica non è mai banale o inefficace ma ha immensa profondità. La sua opera maggiore - Arcani - si inserisce nella scia dell'epica moderna dei Cantos di Pound, di Paterson di William Carlos Williams, di The Maximum Poems di Charles Olson e delle «Letters To An Imaginary Friend» di Thomas McGrath. Instancabile lavoratore per la giustizia sociale e la libertà artistica. Noi siamo onorati nel dare riconoscimento alla sua opera e alla sua vita, ed egli onora e sfida la nostra opera e le nostre vite».

Casa della poesia sta per pubblicare in lingua originale l'intero complesso degli Arcani.